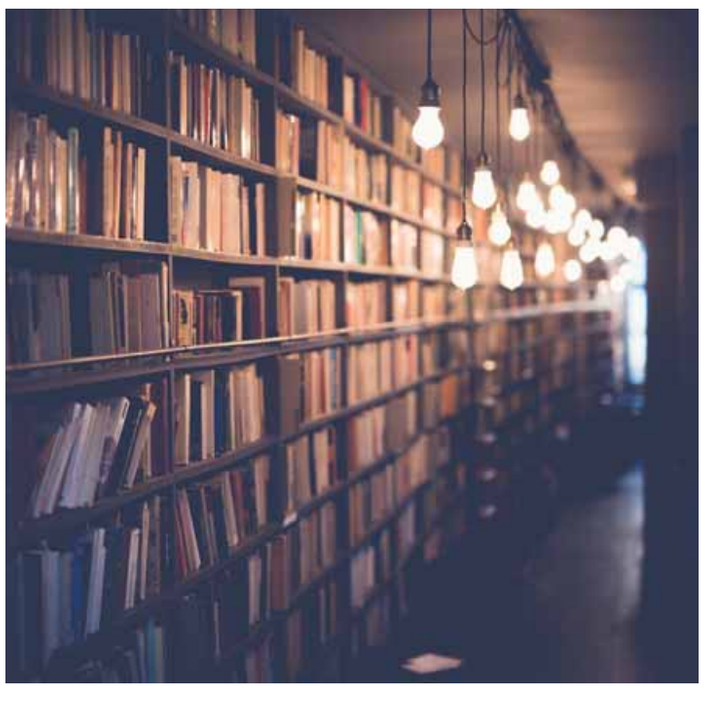
stato pagina APPROVATA - stampato May 15, 2021 16:38:54



Nuove risorse per musei, biblioteche e archivi

DI MARIA TERESA CIPRARI

La regione Lazio mette a disposizione 3,9 milioni per musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali; questi fondi serviranno per sostenerne il funzionamento e consentire di realizzare tante iniziative culturali ed educative, con un riguardo particolare alle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.
L'approvazione del piano annuale 2021 degli interventi in materia di servizi culturali e di valorizzazione culturale, porta con sé nuove importanti risorse attraverso 5 nuovi avvisi pubblici. Sul sito della Regione, concluso l'accreditamento per il 2021, è possibile consultare dalla fine di aprile l'Albo regionale degli Istituti culturali e gli elenchi degli istituti accreditati nelle organizzazioni regionali. Più precisamente nell'Organizzazione regionale dei musei risultano accreditati 149 musei e istituti similari, tra questi 11 ecomusei. Le biblioteche accreditate nell'organizzazione regionale sono 140, mentre gli archivi storici sono 44, sei i sistemi museali territoriali o tematici, otto i sistemi bibliotecari e sei i sistemi integrati di servizi culturali.
Il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti ha dichiarato che: «È essenziale in questa fase dare una risposta concreta a tutte queste realtà che a causa delle chiusure imposte per il contenimento del contagio hanno dovuto limitare la loro importante azione sul territorio. In questi mesi abbiamo lavorato con impegno e continuiamo a farlo per poter tornare a vivere serenamente i luoghi della cultura del nostro territorio, visitare una mostra, scoprire gli istituti d'eccellenza del Lazio, tornare a studiare nelle sale biblioteche e negli archivi storici delle nostre reti regionali».

Dall'ente Regione 3,9 milioni di euro agli istituti culturali Il presidente Zingaretti: «Essenziale dar risposta a tutte queste realtà che per le chiusure hanno dovuto limitare le loro attività»

Agli istituti culturali del Lazio iscritti all'albo regionale per l'anno 2021, la Regione ha destinato in totale 750mila euro suddivisi in tre avvisi pubblici. Per i musei ed istituti similari, biblioteche, archivi storici accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali, l'ente Regione ha destinato un avviso pubblico di 2,1 milioni di euro con un massimo di 7 mila euro per ogni singolo servizio culturale, che non potrà superare il 90% del costo totale del progetto.
È inoltre previsto anche in questo caso un incentivo per lo svolgimento di iniziative organizzate per il settecentenario della morte di Dante Alighieri. In arrivo un avviso pubblico dedicato ai sistemi di servizi culturali accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali con un finanziamento pari a un milione di euro. Le domande di contributo potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dei bandi, tramite Pec all'indirizzo: cultura@regione.lazio.legalmail.it.

Lo scorso weekend a Gaeta gli Esercizi di laicità della Commissione per il laicato della Cel: al centro del dibattito l'impegno politico dei cattolici per vivere bene il tempo attuale

Amare e servire la città è un dovere cristiano

Le azioni da compiere fanno emergere i valori e le buone pratiche denunciando il male

DI PIERLUIGI VITO *

Da cristiani amare la città, servirla con competenza e partecipare alla costruzione del bene comune. Su tali linee di fondo si è articolato il pomeriggio dello scorso 8 maggio che la Commissione per il laicato della Conferenza episcopale laziale ha dedicato alla seconda edizione degli Esercizi di laicità. In tempo di pandemia i partecipanti erano necessariamente collegati on line (mentre i membri della Commissione si sono ritrovati – a distanza di sicurezza – nella splendida cornice di Palazzo De Vio a Gaeta), ma non per questo l'intensità dell'esperienza è stata di minor valore. Come dimostrato dalla tavola rotonda che ha visto protagonisti Giuliana di Fiore, docente dell'Università Federico II di Napoli e assessore al Comune di Giugliano, padre Francesco Occhetta, gesuita e politologo, e il vescovo Luigi Vari, presidente della Commissione Laicato. Proprio quest'ultimo ha aperto la strada al confronto sottolineando come per le nostre parrocchie sia necessario interessarsi al territorio e alla gente che lo abita, coltivando un proficuo dialogo con le diverse culture: un'esperienza di libertà che richiede creatività ed empatia, atteggiamenti tipici dei giovani, che troppo spesso non vengono valorizzati. Ha portato il tesoro della propria esperienza Giuliana Di Fiore, ricordando gli anni in cui ha costruito il suo impegno civico come storia di amicizia prima e poi come ascolto delle realtà locali attraverso una scuola di politica (sostenuta dall'arcidiocesi di Napoli) che ha incontrato le persone lì dove vivono per affrontare i loro problemi. Da qui è nato lo scorso anno un movimento che si è presentato alle elezioni regionali e che sta germogliando in diverse località delle Campania, senza avere paura di testimoniare una passione che si nutre del Vangelo e della Costituzione. E quali strategie possano aiutare a perseguire l'obiettivo di un'appassionata partecipazione ben li ha indicati padre Occhetta: denunciare il male, proporre contenuti che facciano emergere i valori, raccontare e condividere le buone pratiche, dialogare con i decisori della politica. Passi alla portata di ciascun cristiano e più ancora delle realtà che li aggregano. Perché il lavoro di piccole comunità (aperte alle sfide globali) può cambiare il mondo, ma per questo serve una coscienza sociale che discerna il giusto dall'ingiusto, che calcoli le conseguenze delle proprie azioni, che valorizzi le competenze e dia una casa comune a chi vuole porsi al servizio degli altri. Il confronto si è poi spostato nelle stanze virtuali dove, a piccoli gruppi, i partecipanti hanno condiviso buone pratiche e immaginato strade fruttuose su vari ambiti di impegno quali lo stile della fraternità, il protagonismo della famiglia, la promozione dell'ecologia integrale e l'emergenza educativa. I frutti di tanto lavoro verranno quindi portati all'attenzione delle diocesi della regione.

* *componente Commissione laicato Lazio*

I relatori con una parte della Commissione laicato Lazio alla fine convegno

IL MANIFESTO

Una sottoscrizione per l'estate

Si chiama "Ora viene il bello" ed è il grande contenitore proposto dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport per l'estate alle porte. Si tratta di una proposta integrata di esperienze generative sui territori che coinvolgeranno insieme i santuari, il tempo libero, il turismo, lo sport e l'ospitalità. Un laboratorio di collaborazioni tra diversi enti, associazioni, incaricati regionali e diocesani che vogliono fare della rete territoriale locale un punto di forza. Dal 3 giugno al 16 settembre, il giovedì sarà dedicato agli eventi messi in cantiere con quattro direzioni: "Hope&Walk", l'esperienza su uno dei cammini italiani che termina in un Santuario; "Hope&Place" che riguarda i borghi e le città d'arte; "Hope&Welcome" per l'ospitalità religiosa; "Hope&Pray", l'esperienza spirituale dei santuari.

IL PROGETTO

«Artemis», una rete in aiuto delle donne

«Azioni in rete sul territorio di mediazione e inclusione sociale», questo il progetto Artemis presentato lo scorso 15 aprile nell'aula del Consiglio della provincia di Frosinone. «Un ampio e articolato servizio istituzionale che arricchisce, sul territorio, l'impegno nella lotta ai fenomeni legati alla violenza di genere», così spiega il comunicato stampa. Alla conferenza di presentazione sono intervenuti il prefetto di Frosinone Ignazio Portelli; il presidente della provincia di Frosinone Antonio Pompeo; la consigliera provinciale delegata alla Formazione Alessandra Sardellitti e la portavoce istituzionale del progetto Artemis Emanuela Piroli. Moderatore il giornalista Alessandro Andrelli, che ha individuato i tre elementi fondanti di Artemis: competenze, connessioni e cambiamento.

La presentazione

Un progetto definito «lodevole» dal prefetto Portelli, che ha fornito i dati relativi alla provincia: «Nel 2019 sono stati consumati 380 reati spia: maltrattamenti, atti persecutori, violenze; nel 2020 sono stati 330 e nel 2021, fino al 31 marzo, sono stati 51». Necessario dunque un particolare impegno degli apparati pubblici e un'attenta azione di prevenzione. L'auspicio del prefetto è che si possa istituire anche una "Casa per le donne". Pompeo ha ribadito che Artemis è un progetto pilota, un progetto di rete aperto a istituzioni, enti e associazioni, che si affianca all'ottimo lavoro delle associazioni sul territorio e raccoglie l'appello dei Comuni, attraverso i distretti sociosanitari.
Sarà un riferimento istituzionale per i comuni del territorio. «Un contributo vero a sostegno delle donne vittime di violenza e maltrattamenti», così Sardellitti, che parla anche di promozione nelle scuole, dell'impegno nell'inserimento, o reinserimento, delle vittime nel mondo del lavoro, e di intese con gli Ordini degli avvocati di Frosinone e Cassino per garantire la tutela legale, penale e civile, alle vittime di violenza, da parte di professionisti specializzati. Piroli, portavoce istituzionale del progetto ha riferito di una condivisione dei protocolli d'intesa con i responsabili dei distretti sociosanitari, primo passo verso un'azione di coordinamento.
«Si intende offrire una cabina di regia che permetta di affrontare concretamente la lotta alle violenze che nell'anno della pandemia ha aggravato una situazione già considerata difficile». Il progetto Artemis opera già, attraverso il consorzio Intesa, per le vittime che si rivolgono allo sportello presso una struttura protetta: un operatore risponde al numero verde 800.980.415 attivo 24 ore. Il percorso di accoglienza, di consulenza legale e di assistenza psicologica è assicurato alle vittime e anche ai minori coinvolti.

Roberto Sisi

Un magazzino per il Banco alimentare

Grazie al sussidio della diocesi di Roma e all'8xmille della Chiesa cattolica, il Banco alimentare del Lazio ha ora un magazzino anche nella capitale. Il contributo dei fondi dell'8xmille, pari a 28mila euro, ha permesso di sostenere parte dei costi di riqualificazione di uno spazio abbandonato sulla Tuscolana. Questo spazio, concesso in comodato d'uso da Rete Ferroviaria Italiana, è adesso idoneo allo stoccaggio di derrate alimentari. «Siamo molto felici del rinnovato sostegno da parte della diocesi di Roma – commenta Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio ODV –. Questo è un segno di vicinanza all'opera che portiamo avanti da oltre vent'anni. Il perdurare dell'emergenza sanitaria e sociale ci ha messo di fronte alla necessità di disporre di ulteriori spazi per poter stoccare quantitativi di cibo sempre più importanti, solo grazie al contributo di tanti donatori e a quello della diocesi abbiamo potuto riqualificare e adeguare allo stoccaggio questo spazio sulla Tuscolana».
Il nuovo magazzino si aggiunge a quello principale, inaugurato nel 2017 ad Aprilia, nel complesso ex acqua Claudia, e al magazzino di Viterbo, inaugurato nel 2020. «Oggi desideriamo trasformare questo spazio in un punto di riferimento per la distribuzione alle strutture caritative di Roma – aggiunge Visconti – come i tanti centri di ascolto parrocchiali convenzionati con il Banco alimentare, che ogni giorno aiutano le persone che vivono in difficoltà nella capitale. Ci auguriamo che la diocesi di Roma continui anche in futuro a supportarci, affinché più persone indigenti ritrovano la dignità e il sorriso, per mezzo del soddisfacimento di un bisogno primario qual è l'alimentazione».
Continuano, intanto, i progetti dell'associazione che dal 1997 opera a sostegno dei poveri, distribuendo cibo alle strutture caritative della regione. E portando avanti la colletta alimentare, una delle iniziative di solidarietà più partecipate in Italia, con la donazione di una parte della propria spesa fuori dai supermercati. Ad Albano Laziale ha avuto successo il progetto "Il valore del cibo", incentrato su una campagna contro gli sprechi alimentari e su un piano di recupero dei prodotti freschi invenduti. Tra le iniziative, la distribuzione gratuita di vaschette antispreco ai locali e un corso di cucina antispreco. Analoghe iniziative sono al centro del progetto "Marino non spreca", sempre sui Castelli Romani. Il Banco alimentare del Lazio, infine, sta collaborando con i Club Lions di Rieti in un progetto di solidarietà che, da fine aprile, vede la consegna di generi alimentari a oltre 150 famiglie bisognose della piana reatina.

Monia Nicoletti

Si trova sulla Tuscolana lo spazio per lo stoccaggio delle derrate alimentari che si aggiunge a quelli di Aprilia e Viterbo

Il nuovo magazzino ottenuto riqualificando un luogo abbandonato

I numeri nel Lazio

Il Banco alimentare del Lazio, una delle 21 organizzazioni appartenenti alla Rete banco alimentare, dal 1997 assiste ogni giorno le strutture caritative regionali, offrendo supporto alle persone in stato di povertà. Nel 2020 il Banco ha distribuito circa 5.800 tonnellate di cibo a circa 107mila persone, collaborando con 440 organizzazioni.
L'associazione recupera eccedenze di produzione agricola, industria alimentare, grande distribuzione, ristoranti, istituzioni pubbliche e punti vendita alimentari. Poi redistribuisce tutto gratuitamente alle associazioni no profit di assistenza ai bisognosi. Il Banco, inoltre, si occupa delle collette alimentari nei supermercati. Questo grazie al lavoro di sette persone retribuite e di 47 volontari. Il Banco dispone di cinque automezzi, quattro transpallet due sollevatori e varie celle frigorifere.